



Città di Bassano del Grappa



REGIONE DEL VENETO



OPERA Δ ESTATE

FESTIVAL VENETO 41

CINEFESTIVAL

Bassano del Grappa 2021

Cinema all'aperto **Giardino Parolini**

Orario d'inizio: **luglio ore 21.30 - agosto ore 21.00**

In viaggio con Dante, al cinema

Giardino di Villa Ca'Erizzo Luca

Nel 700° anniversario, una breve rassegna dedicata a Dante e alla sua influenza nell'arte cinematografica. A partire dal 1911, agli albori del cinema muto: con un *Inferno* straordinario ispirato alle illustrazioni di Gustave Doré e ancor oggi, a più di un secolo di distanza, lo sforzo più importante intrapreso dall'arte cinematografica sul capolavoro dantesco. Nel cinema più recente sono poi molti i film che si sono ispirati alla Divina Commedia, sia con riferimenti puntuali che con richiami meno palesi, ma non per questo meno fondanti.

Presentazioni a cura di Alessandro Comin, giornalista de Il Giornale di Vicenza



giovedì 1 luglio h 21.30

L'Inferno

(Italia, 1911) di **Giuseppe De Liguoro, Francesco Bertolini e Adolfo Padovan**

Un *Inferno* straordinario ispirato alle illustrazioni di Gustave Doré, primo kolossal del cinema italiano, magnificamente restaurato dalla Cineteca di Bologna, viene presentato con la colonna sonora dal vivo del jazzista Marco Castelli. Tre anni di lavorazione, 150 persone coinvolte, budget considerevolissimo e ambizioni spettacolari, oltre che dispiego di mezzi tecnici avveniristico, è considerato il primo lungometraggio del cinema italiano. (durata 70')



venerdì 2 luglio h 21.30

Scala al Paradiso

(Gran Bretagna, 1946) di **Michael Powell, Emeric Pressburger**

Straordinaria miscela di fantasia, humour, sbalorditive invenzioni tecniche e spettacolari per un gran film di regia e di sceneggiatura. Un pilota inglese si butta dal suo aereo in fiamme e si sveglia miracolosamente illeso su una spiaggia. Intanto i suoi compagni l'attendono nell'Aldilà dove devono decidere se prolungare o meno la sua esistenza terrena. Grandi attori tutti all'altezza e un linguaggio cinematografico maiuscolo. (durata 104')



sabato 3 luglio h 21.30

Onirica - Field of Dogs

(Polonia, Italia, Svezia, 2013) di **Lech Majewski** (durata 102')

Il multiforme artista polacco Lech Majewski s'ispira proprio alla Divina Commedia per concludere la sua trilogia sull'arte (dopo essersi ispirato a Bosch e a Bruegel). Nessun intento illustrativo ma una rilettura della Commedia come percorso di ricerca interiore, dalla 'selva oscura' del dolore e del dubbio. Quelli del protagonista che, per alleviarli, segue nel sonno la traccia del poema, anche lui alla ricerca della sua Beatrice perduta... (durata 102')



domenica 4 luglio h 21.30

Arca Russa

(Russia, Germania, 2002) di **Aleksandr Sokurov** (durata 96')

Conclusione con il magnifico *Arca Russa* di Alexander Sokurov dove molti, anche se non sempre scoperti, sono i riferimenti alla Commedia dantesca. Un viaggio straordinario in un unico piano sequenza, girato nelle sale dell'Hermitage di San Pietroburgo, lungo tre secoli di storia russa attraverso l'arte. Un kolossal con mille personaggi senza stacchi né interruzioni, con un finale fulminante. Travolgente e bellissimo! (durata 96')

Ingresso € 4.00 a serata - tessera 4 serate € 12.00 con prenotazione obbligatoria al tel. 0424.529035 - info@villacaerizzoluca.it
In caso di maltempo le proiezioni verranno annullate



lunedì 5 luglio

Lei mi parla ancora

(Italia, 2021) di **Pupi Avati**

con **Stefania Sandrelli, Isabella Ragonese, Renato Pozzetto, Lino Musella, Fabrizio Gifuni** (durata 100')

Candidato ai Nastri D'Argento e David di Donatello, un film pieno di tenerezza, tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Giuseppe Sgarbi, che ripercorre la storia d'amore tra Nino e Rina, sposati da 65 anni. Un racconto ambientato in parte negli anni cinquanta, periodo di riferimento per la produzione artistica di Avati, indulgiando nella nostalgia e nel ricordo di tempi passati, e in parte in un presente diventato estraneo. Dopo la perdita di Rina, Nino le parla ancora. Nel tentativo di aiutare il padre, la figlia, che lavora in una casa editrice, ingaggia un giovane aspirante scrittore per raccogliere le sue memorie. L'interloquire tra presente e passato è tema portante del film, personificandosi nella relazione tra i personaggi di Nino, fortemente radicato nel passato (un eccellente Renato Pozzetto) e quello del ghost writer che, con le sue parole moderne, omaggia e racconta la memoria di un amore, rendendolo immortale.



martedì 6 luglio

Non odiare

(Italia, Polonia, 2020) di **Mauro Mancini**

con **Alessandro Gassmann, Sara Serraiocco, Luka, Lorenzo Buonora, Cosimo Fusco, Antonio Scarpa, Lorenzo Acquaviva** (durata 96')

Pregevole esordio del regista Mauro Mancini, con un lungometraggio tratto da un episodio realmente accaduto. Il film narra di Simone Segre, affermato chirurgo di origine ebraica, residente in un tranquillo borgo alle porte di Trieste in un appartamento elegante. Una vita imperturbabile smorzata da un evento improvviso e drammatico. Un giorno si trova a soccorrere un uomo vittima di un pirata della strada ma, quando scopre che ha una svastica tatuata sul petto, lo lascia al suo destino, infrangendo il giuramento di Ippocrate. Un'esperienza che riapre ferite passate e spalanca la strada a un percorso personale in cui dovrà gestire il senso di colpa e la costruzione di una nuova memoria. Il protagonista ha il volto affilato e affascinante di Alessandro Gassmann; che per tutto il film porterà silenziosamente il peso per quell'omissione di soccorso. In un film intenso e riflessivo, misurato e rigoroso, mai retorico, da non mancare!



mercoledì 7 luglio

Rifkin's Festival

(USA, Spagna, 2020) di **Woody Allen**

con **Wallace Shawn, Gina Gershon, Louis Garrel, Christoph Waltz, Elena Anaya, Sergi López** (durata 92')

La nuova commedia di Woody Allen, è una divertente riflessione su esistenza, amore e potere trasformativo del cinema. Narra di una coppia newyorkese, lui professore di cinema, il professor Rifkin del titolo, e lei addetta stampa di un giovane regista. Alla soglia di una crisi di coppia, s'imbarcano per il Festival di San Sebastian in Spagna. Dove a Rifkin, che ci mette poco a capire come l'interesse della moglie per quel regista presuntuoso non sia solo professionale, resta una sola alternativa. Rifugiarsi in un universo onirico fatto di rivisitazioni dei grandi classici: Bergman, Buñuel, Fellini, Godard, Truffaut, Lelouch, Orson Welles, in un labirinto esilarante di fantastici omaggi in bianco e nero. Splendido lavoro di Vittorio Storaro, ancora una volta al fianco di Allen. Che non nasconde qui la sua nostalgia per il cinema del passato, specie europeo, e il suo disamore per quello attuale. Con una sincerità che diverte e interesserisce. Da non perdere!



giovedì 8 luglio

Corpus Christi

(Polonia, Francia, 2019) di Jan Komasa

con **Bartosz Bielenia, Aleksandra Konieczna, Eliza Rycembel, Tomasz Zietek, Barbara Kurzaj** (durata 115')

Nominato agli Oscar come miglior film straniero, l'opera del giovane e talentuoso regista polacco Jan Komasa, racconta di Daniel, un giovane che sta scontando una pena in riformatorio e che aspira a diventare sacerdote. Ma l'entusiasmo della sua fede non basta a smacchiare la sua fedina penale. Finché un permesso di lavoro gli consente di uscire temporaneamente per lavorare in un piccolo paese. Qui si spaventa per sacerdote e, da quel momento, una serie di coincidenze non gli consentiranno più di uscire da quella menzogna. In un paradosso quasi pirandelliano, Daniel, pur terrorizzato dall'idea di essere scoperto, interpreterà il suo ruolo in modo esemplare e rivoluzionario. Riuscendo a rimarginare ferite profonde all'interno della piccola comunità, restituendole un nuovo senso di solidarietà. Un giovane uomo, con un passato colmo di peccati, che riuscirà a diffondere amore più di qualsiasi seminarista vero. Da non mancare!



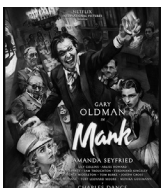
venerdì 9 luglio

Due

(Francia, Lussemburgo, 2019) di Filippo Meneghetti

con **Barbara Sukowa, Martine Chevallier, Léa Drucker, Jérôme Varanfain, Daniel Trubert** (durata 95')

Esordio eccellente quello del regista Filippo Meneghetti, veneto di nascita, francese di formazione, candidato dalla Francia agli Oscar come miglior film straniero. Due donne mature, la single Nina e la vedova Madeleine (le eccellenti Barbara Sukowa e Martine Chevallier), vivono in due appartamenti separati all'ultimo piano di un palazzo. Ai figli di Madeleine, le due nascondono la loro relazione di lungo corso dietro la finzione di un cordiale vicinato. Finché un imprevisto non ne stravolge ménage, programmi, ruoli. Tra i loro appartamenti speculari – uno pieno di oggetti e arredi simbolici, l'altro quasi vuoto, sta solo un pianerottolo, con un ascensore che le collega al resto del mondo. È da questo spazio che Meneghetti costruisce un thriller sentimentale fatto di corpi invecchiati, silenzi complici, sogni mai compiuti. Un'opera prima di grande finezza, ben diretta e molto empatica, che segna un inizio di carriera più che promettente.



sabato 10 luglio

Mank

(USA, 2020) di David Fincher

con **Gary Oldman, Lily Collins, Amanda Seyfried, Charles Dance, Tom Burke, Arliss Howard** (durata 131')

Un magnifico film di rara potenza e bellezza questo *Mank* di David Fincher: È la storia della genesi della sceneggiatura di *Quarto potere*, scrittura da Oscar nata dalla penna del geniale sceneggiatore Herman J. Mankiewicz, soprannominato Mank. Isolato nel deserto e momentaneamente infermo a causa di un incidente, con l'aiuto di due assistenti, una per la scrittura e una per il corpo malconco, su commissione di un allora giovanissimo Orson Wells, scrive per dare vita a una delle pellicole fondamentali della storia del cinema. Attingendo dai propri ricordi legati al lavoro presso la Metro Goldwyn Mayer, le lussuose feste e le elezioni del 1934 per il governatore della California. Un film in bianco e nero costruito da David Fincher con la stessa allure delle grandi pellicole hollywoodiane di un tempo. Un racconto fondamentale per capire un'era, un capolavoro e anche una delle più famose diatribe nella storia dei premi Oscar. Assolutamente da vedere!



domenica 11 luglio

Volevo nascondermi

(Italia, 2020) di **Giorgio Diritti**
con **Elio Germano, Oliver Ewy, Leonardo Carrozzo, Pietro Traldi, Orietta Notari** (durata 120')

Allievo di Ermanno Olmi, il regista di questo gran film: Giorgio Diritti, in tutti i suoi lavori ha finora magnificamente esplorato il rapporto fra una comunità e un estraneo. E anche qui, in questo indimenticabile ritratto di Antonio Ligabue, la dimensione comunitaria resta decisiva. Il film ripercorre l'intera parabola del grande pittore, dall'infanzia in Svizzera all'arrivo in Italia, appena 19enne e già respinto da quasi tutti; dalla vita selvatica sugli argini del Po, alla consacrazione artistica; ai ricoveri in manicomio. Per questo, con la prova semplicemente sovrumana di Elio Germano, è così importante la piccola comunità che gli ruota intorno. L'amico scalpellino che lo protegge; l'artista Mazzacurati che lo scopre; il regista Raffaele Andreassi che gli dedica documentari decisivi. Alla fine, non sappiamo più se è quel mondo a rivelarsi in Ligabue o viceversa. Un film emozionante da non perdere!



lunedì 12 luglio

Lontano lontano

(Italia, 2019) di **Gianni Di Gregorio**
con **Ennio Fantastichini, Giorgio Colangeli, Gianni Di Gregorio, Daphne Scoccia, Salih Saadin Khalid, Francesca Ventura** (durata 90')

Il miglior film del regista romano, carico di rara umanità e grazia, che fa bene al cuore. Stavolta Gianni è il Professore, 70 anni, ex-insegnante, che si incontra sempre al bar con il suo amico Giorgetto. La loro pensione è sempre più misera e decidono così di dare una svolta e andare a vivere all'estero. Imbarcano anche Attilio e, dopo aver analizzato alcuni posti, scelgono le Azzorre. Ma, come in tutte le utopie più belle, i tre (interpretati da Giorgio Colangeli, Gianni Di Gregorio e, magistralmente, dal compianto Ennio Fantastichini nel suo ultimo, perfetto ruolo) se la dovranno vedere con la spietata realtà: le Azzorre sono distanti e i soldi mancano. Magari è meglio organizzarsi prima, salutare qualcuno, risolvere gli ultimi problemi. Che tanto i problemi, vada come vada, finiscono (quasi) sempre per risolversi. E anche le Azzorre poi, in fondo, altro non sono che uno stato mentale. Un po' come la felicità...



martedì 13 luglio

Un divano a Tunisi

(Francia, 2019) di **Manele Labidi Labbé**
con **Manele Labidi Labbé con Golshifteh Farahani, Majd Mastoura, Hichem Yacoubi, Moncef Ajengui, Ramla Ayari, Amen Arbi, Feryel Chamhari** (durata 88')

Premio del pubblico alle Giornate degli Autori di Venezia 2019, l'opera prima della regista franco-tunisina Manéle Labidi Labbé, si apre e si chiude con due splendide canzoni di Mina degli anni '60. Non a caso, perché anche la storia che vi si narra, è ambientata in un momento di cambiamento, ma in Tunisia, appena dopo la Primavera Araba. Cresciuta a Parigi, Selma, giovane psicanalista forte e indipendente, torna nella Tunisi natale per aprirvi uno studio. Una vera sfida per la cultura locale. I primi clienti arrivano grazie all'alleanza con una parrucchiera e, nonostante i parenti proclamino questa roba non ci serve, qui abbiamo Dio, ben presto ci sarà una coda di maschi nevrotici, donne frustrate, nevrosi assortite. Anche se la burocrazia è in agguato... Una gran bella commedia con una protagonista carismatica ed energetica, in un film che tratteggia con mano sicura il ritratto di un Paese che si ricostruisce giorno dopo giorno. Da vedere!



mercoledì 14 luglio

Stitches - Un legame privato

(Serbia, Slovenia, Croazia, Bosnia-Herzegovina, 2019) di **Miroslav Terzić** con **Snezana Bogdanovic, Jovana Stojiljkovic, Vesna Trivalic, Dragana Varagic, Pavle Cemerikic** (durata 97')

Inspirato a una storia vera, il film di Miroslav Terzić, premiato alla 69ª Berlinale, racconta la storia di un'eroina moderna in lotta contro tutto e tutti per inseguire la verità. È Ana, una sarta di Belgrado, da anni alla ricerca del figlio misteriosamente scomparso dal giorno della nascita. Un thriller appassionante, scandito dall'ostinazione di Ana alla ricerca della verità che la porta a scontrarsi con la famiglia, con le istituzioni, con un mondo che volta la testa dall'altra parte per non affrontare un dramma lacerante. Più di vent'anni fa infatti, a ridosso della guerra dei Balcani, Belgrado fu teatro di un dramma ancora irrisolto. Negli ospedali molti bambini, alla nascita, vennero dichiarati morti per essere sottratti e dati in adozione. Una verità occultata, fino a quando le pressioni dell'Unione Europea non hanno portato all'istituzione di una commissione d'inchiesta. Un gran ritratto di donna da non perdere!



giovedì 15 luglio

Est - Dittatura last minute

(Italia, 2020) di **Antonio Pisu** con **Antonio Pisu con Lodo Guenzi, Jacopo Costantini, Matteo Gatta, Paolo Rossi Pisu** (durata 104')

Inspirato a una storia vera, un bel film originale in bilico fra il road movie e il romanzo di formazione, vera sorpresa della Biennale 2020. È l'estate del 1989, il muro di Berlino sta per cadere, ma Bibi, Rice e Pago – 25enni romagnoli alla ricerca di una vacanza diversa, partono in auto facendo rotta verso Est. Prima Budapest, poi Bucarest. Con una videocamera che documenta le fasi del viaggio. Passato fortunatamente il confine con la Romania, lungo strade deserte, cominciano a vedere dall'auto volti devastati dalla malnutrizione, dal freddo, dalla povertà. Sono immagini di repertorio, inserite abilmente nel flusso visivo dei personaggi. Che non se l'aspettavano così, il mondo al di là della cortina di ferro. Ma indietro non tornano e trasformano quella che doveva essere una vacanza spensierata, in un viaggio alla conquista della maturità. Felice esordio anche dei tre giovani protagonisti, tra cui Lodo Guenzi, il frontman de Lo stato sociale.



venerdì 16 luglio

Nomadland

(USA, 2020) di **Chloé Zhao** con **Frances McDormand, David Strathairn, Linda May, Charlene Swankie, Derrick Janis** (durata 108')

Leone d'Oro a Venezia, tre premi Oscar, un miriade di altri premi, senza dubbio uno dei migliori film del 2020. Come in tutto il cinema di Chloé Zhao, anche *Nomadland* va alla riscoperta dell'elemento fondativo di una nazione. Ci sono le pianure di John Ford, le strade di Jack Kerouac, la poesia di Bruce Springsteen, il viaggio che caratterizza da sempre la cultura degli States. Ma qui la fotografia è quella di un paese spezzato, dove si vive come nomadi, al posto dei cavalli ci sono i van, dove aleggia l'ombra di un sogno incompiuto, di una terra ricca di opportunità che si è dissolta. Protagonista è Fern, che ha perso tutto: casa, lavoro, l'amato marito. Le resta un vecchio furgone con cui si sposta tra Nevada, New Mexico, California. Con l'interpretazione perfetta della splendida Frances McDormand, un'opera potente e intensa, un film imperdibile!



sabato 17 luglio

Palm Springs -

Vivi come se non ci fosse un domani

(USA, 2020) di **Max Barbakow**

con **Andy Samberg, Cristin Milioti, J.K. Simmons, Meredith Hagner, Camila Mendes** (durata 90')

Presentato con grande successo all'ultimo Sundance, alla Festa di Roma, un'esilarante e surreale commedia romantica, diretta dal giovane regista Max Barbakow. Una mattina Nyles si trova bloccato in un loop temporale che lo vede rivivere ogni giorno lo stesso matrimonio a Palm Springs. Durante questa celebrazione conosce Sarah, pecora nera della famiglia e sorella della sposa. Nyles, per salvarla da una situazione imbarazzante, la trascina, senza volerlo, nel suo loop quotidiano. Sono in due così a dover rivivere la stessa giornata a ripetizione, ma ogni volta con risvolti e sviluppi diversi. Ben presto però si rendono conto che è urgente tornare al normale scorrere della realtà. Il tutto in un film ben scritto e ben girato, con una serie continua di invenzioni, tanto visive che narrative. Sorprendentemente fresco e originale, ironico e divertente, una bella commedia da non mancare!



domenica 18 luglio

Minari

(USA, 2020) di **Lee Isaac Chung**

con **Steven Yeun, Ye-ri Han, Yuh Jung Youn, Alan S. Kim, Noel Cho, Will Patton** (durata 115')

Pluricandidato e premiato ovunque: Oscar, Golden Globe, Bafta, il film del regista Lee Isaac Chung nato in Usa ma di origine sudcoreana, è in parte ispirato alla sua stessa infanzia. E' ambientato negli anni Ottanta ed ha al centro una famiglia di immigrati sudcoreani che fatica a sopravvivere. Il padre però è ambizioso, su di lui ha totalmente attecchito il sogno americano e la sfida che ingaggia perché si avveri è titanica. La sua idea è coltivare prodotti che restituiscano il sapore della lontana patria a quei 30 mila coreani che ogni anno arrivano negli States. Ce la farà con il "minari" versione coreana del prezzemolo, ingrediente chiave del loro piatto nazionale. E sarà la nonna con il figlio più piccolo a piantarne i semi che svolteranno il futuro della famiglia. Un personaggio straordinario, interpretato dalla bravissima Youn Yuh-jung, Oscar come miglior attrice non protagonista. Un gran film poetico, ottimista, imperdibile!



lunedì 19 luglio

Sulla infinitezza

(Svezia, 2019) di **Roy Andersson**

con **Martin Serner, Jessica Louthander, Tatiana Delaunay, Anders Hellström, Jan Eje Ferling** (durata 90')

Dopo il Leone d'Oro con *Un piccione seduto su un ramo riflette sull'esistenza*, il regista svedese Roy Andersson è tornato a Venezia, premiato per la miglior regia, con un film- riflessione sulla vita umana in tutta la sua bellezza e crudeltà, splendore e banalità. Nella trentina di tableaux vivants che compongono il film, ci sono tutti gli elementi che caratterizzano il suo cinema, fatto di camera fissa, scenografie minuziose, frammenti di vita, persone anonime, anche quando sono personaggi storici, personaggi paradigmatici anche quando totalmente anonimi. Una poetica composizione di ritratti, una estrema ricerca visiva, una costruzione di equilibri cromatici e compositivi vicini ai dipinti di Hopper, Magritte, Dix, Chagall. Con la narrazione scandita dalla calda voce di una donna onnisciente che invita a riflettere sulla preziosa, effimera bellezza dell'esistenza. Un film carico di umorismo, sottile, profondo, tragicomico. Da vedere!



martedì 20 luglio

Fortuna

(Italia, 2020) di **Nicolangelo Gelormini** con **Valeria Golino, Pina Turco, Cristina Magnotti, Anna Patierno, Libero de Rienzo** (durata 108')

Si ispira a un terribile fatto di cronaca, l'opera prima del regista Nicolangelo Gelormini, già assistente di Paolo Sorrentino, e lo fa con delicatezza ed empatia, tenendo lontano ogni approccio di tipo realistico. Nancy è una bambina timida che vive con i genitori in un enorme palazzo popolare di Napoli. Chiusa da qualche tempo in un silenzio che allarma sua madre, viene seguita da Gina, una psicologa dell'Asl distratta e scostante. La bambina non si riconosce nel nome con cui gli adulti la chiamano e, come in una favola, pensa di essere una principessa in attesa di tornare sul suo pianeta nello spazio, lasciando questo mondo abitato da uomini mascherati e pericolosi, predatori. Solo Anna e Nicola, i suoi amici del cuore, la chiamano Fortuna, e solo con loro condivide un segreto indicibile. Gelormini lo racconta in punta di piedi in una storia che lascia il segno, una favola nera che tiene incollati allo schermo.



mercoledì 21 luglio

Il concorso

(Gran Bretagna, 2020) di **Philippa Lowthorpe** con **Keira Knightley, Gugu Mbatha-Raw, Jessie Buckley, Keeley Hawes, Phyllis Logan** (durata 106')

Un film impeccabile, diretto da Philippa Lowthorpe (già regista nella serie The Crown). Ambientato nel 1970, durante la finale del concorso di Miss Universo a Londra, allora il programma televisivo più seguito del mondo. Al centro del film: Sally, sposata e madre di una bambina, disturbata dalle rappresentazioni della donna nella società di quegli anni. Parteciperà alle proteste che interromperanno la "diretta" del concorso, riuscendo a salire sul palco e fronteggiando il presentatore Bob Hope, aduso a frequenti battute sessiste. L'episodio assunse un gran significato, anche per le sue conseguenze simboliche: la favorita era la bionda Miss Svezia, vinse invece Miss Grenada, per la prima volta al concorso una ragazza di colore. Una commedia leggera e ironica, ma nello stesso tempo testimone di un periodo che avvia un bel po' di rivoluzioni culturali.



giovedì 22 luglio

Mandibules – Due uomini e una mosca

(Francia, 2020) di **Quentin Dupieux** con **Adèle Exarchopoulos, Dave Chapman, Anaïs Demoustier, Coralie Russier, India Hair** (durata 77')

Una commedia divertente e assurda, presentata fuori concorso all'ultima Mostra del cinema di Venezia. E' l'ultima, esilarante opera di Quentin Dupieux, regista francese che in tutte le sue opere si distingue per incredibili intrecci surreali. E' la storia di due amici, Jean-Gab e Manu, che scoprono una mosca gigante nel bagagliaio di un'auto rubata e decidono di addomesticarla per ricavarne del denaro. Il tono è spumeggiante e il non sense diventa un espediente narrativo efficace. Una bella boccata d'aria fresca e una coppia di protagonisti irresistibili che funziona alla perfezione. Il regista Dupieux li osserva con affetto, senza cinismo, alle prese con una creatura mostruosa che a loro pare normalissima. E così ogni eccesso appare verosimile, credibile, probabile, anzi reale. In soli 77 minuti riesce a farci ridere, sorprendere, intenerire e anche un po' inquietarci. Un gran bel divertimento da non perdere!



venerdì 23 luglio

Maternal

(Italia, Argentina, 2019) di **Maura Delpero**

con **Lidiya Liberman, Renata Palmiello, Denise Carrizo, Agustina Malale, Marta Lubos** (durata 91')

Il bel film della regista Maura Delpero, nata a Bolzano e studi a Bologna e Parigi, racconta il rapporto fra chi ha una maternità precoce e spesso non voluta e chi invece madre non sarà mai. E' ambientato a Buenos-Aires in un "hogar", una casa famiglia in cui la maternità di un gruppo di adolescenti convive con il voto di castità delle suore che le hanno accolte. Protagoniste principali sono: Lu (Agustina Malale) e Suor Paola (Lidiya Liberman). La prima è una diciassettenne bruscamente trasformata in madre che mal sopporta questa responsabilità, la seconda invece è una giovane suora italiana appena arrivata a Buenos Aires per finire il noviziato e prendere i voti perpetui, che nasconde e reprime il proprio desiderio di maternità. Ne è uscito un film fluido e coinvolgente, nell'alternanza tra momenti di commozione e altri distesi e sorridenti (soprattutto le scene con i bambini). Un piccolo film prezioso da non lasciarsi sfuggire!



sabato 24 luglio

Un altro giro

(Danimarca, 2020) di **Thomas Vinterberg**

con **Mads Mikkelsen, Thomas Bo Larsen, Magnus Millang, Lars Ranthe, Maria Bonnevie** (durata 116')

Premio Oscar 2021 per il Miglior film straniero, e una pioggia di altri premi, *Un altro giro* di Thomas Vinterberg, è un capolavoro coinvolgente, capace di celebrare la vita e il potere salvifico dell'amicizia. Quattro amici, insegnanti in un liceo, ispirandosi allo studio (reale) di uno psichiatra norvegese secondo cui un leggero stato di alterazione alcolica sarebbe di gran beneficio, decidono di provarlo. Da quel momento cercheranno di essere sempre un po' brilli, bevendo solo in orario di lavoro. L'esperimento si rivela un gran successo..., ma quando cominciano a trascendere i limiti, il malessere esistenziale che cova sotto le ceneri finisce per esplodere, insieme a un travolgente desiderio di vivere. Al centro, in particolare, c'è uno dei quattro, quello con la vita più disastrosa, un mirabile Mads Mikkelsen, in un gran film che è prima di tutto un inno alla vita e all'imprevedibilità dell'esistenza umana. Da non mancare!



domenica 25 luglio

Gunda

(Norvegia, USA, 2020) di **Victor Kossakovsky**

documentario (durata 93')

Prodotto dalla star di Hollywood Joaquin Phoenix, diretto dal documentarista russo Viktor Kossakovsky, *Gunda* tratta della voce silenziosa degli animali, della loro possibilità di parlarci e, soprattutto, della loro capacità di poter soffrire, fisicamente e moralmente. Il regista infatti, decide di seguire la quotidianità di Gunda e di altri maialini in una fattoria nella Foresta Nera, facendo leva sull'empatia dello sguardo, complice un incredibile lavoro sul sound design, l'utilizzo del bianco e nero e l'uso impeccabile della luce. Il risultato è «cinema puro», l'immersione in un flusso ininterrotto di immagini in grado di esaltare e restituire il reale per come veramente appare. Uno degli esempi più alti di cosa s'intende quando si definisce il cinema come arte. In un film che riesce a toccare le corde più profonde, accogliendo i ritmi della vita vera, elevando a poesia ciò che racconta.



lunedì 26 luglio

Semina il vento

(Italia, Francia, Grecia, 2020) di **Danilo Caputo**

con **Yile Yara Vianello, Caterina Valente, Espedito Chionna, Feliciano Sibilano** (durata 91')

Presentato alla Berlinale 2020, il secondo lungometraggio di Daniele Caputo, riflette su temi contemporanei come il contrasto generazionale, l'inquinamento ambientale e del cuore. Protagonista è Nica, studentessa di agronomia che ritorna nel paese natale in Puglia, trovando il padre sommerso dai debiti, una terra inquinata, gli ulivi devastati. Tutto sembra perduto, ma Nica è una donna forte e non si arrende facilmente. Si batterà contro i mostri infernali che inquinano, oltre che contro l'inquinamento dentro la testa delle persone. Un film che senza falsi pudori e senza gridare slogan, evidenzia come a volte basterebbe un po' più di impegno per superare ostacoli apparentemente insormontabili. Con l'ottimismo della volontà, ci ricorda che non tutto è perduto e che nelle giovani generazioni si può ancora trovare un antagonismo positivo e attrezzato per combattere parassiti naturali, ideologici e sociali.



martedì 27 luglio

Notturmo

(Italia, 2020) di **Gianfranco Rosi**

documentario (durata 100')

Presentato all'ultimo Festival di Venezia, *Notturmo* è opera del premiatissimo Gianfranco Rosi (Leone d'oro per *Sacro GRA* e Orso d'oro a Berlino per *Fuocoammare*), ed è frutto di un lavoro di tre anni di riprese tra Iraq, Kurdistan, Siria e Libano, per raccontare la vita quotidiana dei sopravvissuti alle infinite guerre che martirizzano quei paesi. Rosi ci fa incontrare donne, bambini, uomini, lasciando loro la parola nei momenti cruciali della loro giornata. Alla base della sua poetica c'è il racconto - senza musica, commenti, o voci narranti - di storie accomunate dal grande tema del conflitto. Che non viene rappresentato in modo diretto ma attraverso le macerie e le ferite che lascia. Con immagini di estrema potenza, indelebili. È un montaggio che sembra seguire una narrazione - anche simbolica - di passaggi: frontiere, corridoi, porte, finestre. Alla ricerca dell'umanità, fuori dalla luce accecante dei riflettori. Da vedere!



mercoledì 28 luglio

Imprevisti digitali

(Francia, 2020) di **Benoît Delépine, Gustave Kervern**

con **Blanche Gardin, Denis Podalydès, Corinne Masiero, Vincent Lacoste, Benoît Poelvoorde** (durata 106')

Premio speciale della Giuria alla Berlinale n. 70, il film dei registi francesi Délepine & Kervern, è una commedia esilarante e malinconica sulla vita ai tempi del digitale. Protagonisti: tre vicini di casa in un sobborgo francese, che si trovano incastrati proprio a causa della loro inettitudine digitale. Marie ha sempre il telefono in mano e ha paura di perdere il rispetto del figlio a causa di un sex-tape; Bertrand non riesce a evitare le chiamate commerciali e intanto sta cercando di difendere la figlia dal bullismo online; Christine ha perso tutto a causa della sua dipendenza dalle serie tv e non riesce ad affermarsi come autista di Uber, causa recensioni negative. Uniscono così le loro forze per dichiarare guerra ai giganti della tecnologia. Una battaglia ben al di fuori della loro portata... forse. Un'opera fresca e originale che ci fa empatizzare con i protagonisti, in una satira irresistibile sul mondo in cui viviamo. Non perdetelo!



giovedì 29 luglio

Hong Kong Express

(Hong Kong, 1994) di **Wong Kar-wai**

con **Tony Chiu-Wai Leung, Takeshi Kaneshiro, Brigitte Lin, Faye Wong, Valerie Chow** (durata 98')

Ritorna in versione restaurata il film che ha rivelato Wong Kar-wai a metà degli anni '90. Poi, nel 2000, arrivò il grande successo di *In the Mood for Love* (in programma il 29 agosto), che consacrò questo straordinario regista di Hong Kong. Con musiche e immagini di gran presa, è quasi impalpabile questo capolavoro concentrato su due storie. La prima è quella del poliziotto matricola 223 che vaga nella notte, dopo che la sua ragazza lo ha lasciato. Un uomo, così come il paese, ossessionato dalla "data di scadenza": di un amore, di un barattolo di ananas, di una isola (3 anni dopo, Hong Kong sarà restituita alla Cina...). Un altro poliziotto, matricola 663, anch'esso appena lasciato, fa la conoscenza di una giovane ragazza, Faye, che prima lo corteggia, poi lo abbandona e infine lo cerca di nuovo. In entrambi gli episodi due coppie che s'incontrano, si sfiorano, cercano qualcosa. In un film di straordinario impatto, emotivo ed estetico.



venerdì 30 luglio

Il cattivo poeta

(Italia, 2021) di **Gianluca Iodice**

con **Sergio Castellitto, Francesco Patané, Tommaso Ragno, Clotilde Courau, Fausto Russo Alesi, Massimiliano Rossi** (durata 106')

Il convincente esordio al lungometraggio di Gianluca Iodice, è dedicato agli ultimi due anni di vita di D'Annunzio, raccontandone molto bene la decadenza malinconica e crepuscolare. È ambientato nel 1936, quando al giovane generale Comini viene assegnato l'incarico, dal Segretario del Partito Fascista Starace, di controllare il poeta. Ormai isolato nel Vittoriale, D'Annunzio si era dichiarato contrario all'alleanza tra Hitler e Mussolini inimicandosi il partito fascista. Al Vittoriale Comini trascorre molto tempo con il poeta, ne rimane affascinato, capisce i motivi delle sue perplessità e inizia a dubitare del partito... Un film che riflette sul potere e sull'arte, e sul loro rapporto, incarnato dalla figura del Vate ormai isolato e inascoltato. Straordinario Sergio Castellitto nelle vesti del "cattivo poeta", come pure eccellente la ricostruzione d'epoca, anche grazie alla possibilità di girare all'interno del vero Vittoriale. Da vedere!



sabato 31 luglio

Gloria Mundi

(Francia, 2019) di **Robert Guédiguian**

con **Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Gérard Meylan, Anaïs Demoustier, Robinson Stévenin** (durata 107')

Nuovo ed emozionante racconto corale che riunisce la grande famiglia del cinema di Guédiguian (già autore di film amatissimi come *Marius e Jeannette*, *Le nevi del Kilimangiaro* e *La casa sul mare*), *Gloria Mundi* racconta del ritorno a Marsiglia di Daniel (Gérard Meylan), uscito di prigione dopo aver scontato una lunga condanna. Sylvie (Ariane Ascaride), l'ex moglie, l'ha avvertito che è diventato nonno, e che Mathilda, la loro figlia, ha dato alla luce Gloria. Andando a conoscere la bambina, Daniel scopre una famiglia che lotta in ogni modo per restare in piedi, e quando un colpo del destino spezza questo fragile equilibrio, l'uomo farà di tutto per aiutarla. Un affresco lucidissimo, emozionante, ma non disperato. "Se fossi del tutto pessimista, non farei film", dice il regista. La speranza è quella piccina che nasce, forse lei riuscirà a conoscere un altro futuro. Robert Guédiguian, di sicuro, è tra quelli che non rinunciano a costruirlo.



domenica 1 agosto

The Specials – Fuori dal comune

(Francia, 2019) di **Olivier Nakache, Eric Toledano**
con **Vincent Cassel, Reda Kateb, H el ene Vincent, Alban Ivanov, Catherine Mouchet, Fr ed eric Pierrot** (durata 114')

Da una storia vera, un film di rara intensit  che concilia commedia e dramma con un cinema politico dirompente. Dietro la macchina da presa: Olivier Nakache e  ric Toledano, i francesi del successo globale *Quasi amici*, con un'opera dalle emozioni intense, nata da esperienze reali nelle onlus parigine. Bruno e Malik sono gli animatori di due associazioni che si occupano di giovani autistici trascurati dalle istituzioni. Per aiutarli a vivere, devono adottare strategie anche "fuori norma". Lo fanno con gentilezza e con la passione della cura, destinata a scontrarsi con le istituzioni votate alla burocrazia pi  che allo slancio civile. Un gran film dove il potere del racconto cattura, trasportandoci in una quotidianit  dove anche risultati che sembrano di poco conto, diventano cime scalate. Un toccante elogio della pazienza e dell'impegno, esaltato anche dai due interpreti principali in stato di grazia: Vincent Cassel (Bruno) e Reda Kateb (Malik).



luned  2 agosto

Le Sorelle Macaluso

(Italia, 2020) di **Emma Dante**
con **Alissa Maria Orlando, Laura Giordani, Rosalba Bologna, Susanna Piraino, Serena Barone** (durata 94')

L'infanzia, l'et  adulta e la vecchiaia raccontate da Emma Dante, dalla sua omonima pi ce teatrale, Premio Ubu come Miglior Spettacolo e per la regia. E' la storia di cinque donne e, attraverso il ricordo, Emma Dante si sofferma sulle gioie e sui dolori di una sorellanza inquieta e dolce, sull'incedere della vita che prevede per ognuna destini e ricadute differenti. Le sorelle Macaluso vivono sole nella grande casa di Palermo da cui si scorge il mare, un po' lasciata andare, piena di oggetti e di gesti ripetuti. In cima al tetto allevano colombe che affittano ai matrimoni, la domenica vanno al mare, le aspetta l'albergo di lusso in cui non riescono mai a entrare... Un racconto tutto al femminile in un film che   un commovente viaggio di volti, corpi, anime fragili, interpretato da attrici incredibilmente brave: le bambine, le fanciulle, le adulte, le anziane, tutte ad esprimere con il corpo e lo sguardo una fortissima emotivit .



marted  3 agosto

Babyteeth

(Australia, USA, 2019) di **Shannon Murphy**
con **Eliza Scanlen, Michelle Lotters, Toby Wallace, Sora Wakaki, Ben Mendelsohn** (durata 118')

Presentato a Venezia 2020, Babyteeth   l'esordio della regista australiana Shannon Murphy, cresciuta tra Hong Kong e il Sudafrica. Protagonista   l'adolescente Milla, capelli rossi e violino in mano, che combatte con una malattia che non sembra benintenzionata. Si innamora perdutamente di Moses, ragazzo poco affidabile, ma che Milla considera speciale anche se vive per strada. Per la sua famiglia   un incubo, ma lei scopre nell'amore nuove gioie e stimoli alla vita, mostrando a tutti, genitori compresi, come vivere senza aver niente da perdere. Quello che era un disastro annunciato si trasforma cos  in un aggraziato lasciarsi andare al proprio destino e ai propri sentimenti. E dolcemente la regista Murphy ne segue le tracce, l'accompagna in questa avventura, cercando il sentimento, l'energia dell'amore e delle sue imprevedibili sorprese. Con una travolgente voglia di non mollare, di essere "normali", di non privarsi delle piccole gioie quotidiane.



mercoledì 4 agosto

The Shift

(Italia, Belgio, 2020) di **Alessandro Tonda**

con **Clotilde Hesme, Adamo Dionisi, Adam Amara, Jan Hammenecker, Steve Driesen** (durata 90')

Opera prima italo-belga di grande impatto, tesissima e adrenalinica. Tutto ambientato nell' odierna Bruxelles dove sono annidati terroristi votati alla jihad islamica: un lungo piano-sequenza segue alcuni liceali fino alla loro scuola. Entrati nell'edificio, i ragazzi cadono sotto gli spari di un coetaneo che, gridando frasi islamiste, fa esplodere l'ordigno che porta addosso. Tra i soccorritori ci sono Isabelle e Adamo che caricano sull'ambulanza un ragazzo ferito e solo poco dopo si accorgono che indossa una cintura esplosiva. È un sedicenne complice dell'altro attentatore, che minaccia di premere il bottone se i due infermieri non eseguono i suoi ordini... La convincente opera prima di Alessandro Tonda si avvicina così al tema del fondamentalismo "guardandolo negli occhi", "rinchiudendo" in un'ambulanza in costante movimento il giovane, bisognoso di cure, non solo fisiche... Un esordio di sorprendente solidità, da non perdere!



giovedì 5 agosto

Nuevo orden

(Messico, 2020) di **Michel Franco**

con **Naian González Norvind, Diego Boneta, Monica del Carmen, Dario Yazbek Bernal, Javier Sepulveda, Sebastian Silveti** (durata 88')

Premiato a Venezia con il Leone d'argento, un film diretto, potente, senza pietà. Che conferma la vitalità assoluta del cinema messicano, aggiungendo l'astro nascente Michel Franco ai più celebrati Inárritu, Cuarón e Del Toro. Nei quartieri alti di Città del Messico si sta celebrando una sfarzosa festa di matrimonio. Vi è riunita la società che conta, ma c'è qualcosa di strano nell'aria. Dai rubinetti esce acqua verde, e verde è la vernice usata da manifestanti esasperati per imbrattare le auto degli invitati. Dopo che la festa è stata presa d'assalto dai rivoltosi, l'esercito, per stoppare disordini e devastazioni, instaura una feroce dittatura militare, nella quale nessuno può sentirsi al sicuro... Ma *Nuevo Orden* non è solo cosa racconta, ma come lo racconta, immergendo lo spettatore in una sorta d'inferno dantesco, con un lucido taglio morale che prorompe da quelle immagini di ferocia e insensatezza. Le armi del cinema per evitare che prima o poi sparino quelle vere...



venerdì 6 agosto

Pieces of a Woman

(Canada, 2020) di **Kornél Mundruczó**

con **Vanessa Kirby, Shia LaBeouf, Ellen Burstyn, Molly Parker, Iliza Shlesinger** (durata 128')

Potente esordio in lingua inglese del regista ungherese Kornél Mundruczó, premiato a Venezia con la Coppa Volpi alla straordinaria Vanessa Kirby, anche candidata all'Oscar. Al centro della trama c'è una giovane coppia, Martha e Sean, che sta aspettando la nascita della prima figlia. Al momento del parto però, le cose non andranno per il verso giusto. E il lutto sancirà la fine di una relazione che sembrava solidissima... Martha ha bisogno di un tempo tutto suo per superare il lutto, gli altri intorno a lei cercano giustizia e fanno causa contro l'ostetrica che l'ha assistita durante il parto. Un cast da premio dominato dalla rivelazione Vanessa Kirby e dalla gloriosa Ellen Burstyn; una Boston grigia e spazzata dal gelo che è quasi una coprotagonista; la capacità - rara - di dare quanto spetta a ogni personaggio, senza giudicare. Un grande film che vi toccherà nel profondo.



sabato 7 agosto

Crudelia

(USA, 2021) di **Craig Gillespie**

con **Emma Stone, Emma Thompson, Mark Strong, Paul Walter Hauser, Jamie Demetriou** (durata 134')

Visivamente dirompente, il nuovissimo film della Disney è incentrato sulla giovinezza della cattiva de *La carica dei 101*: Crudelia appunto. Che da adolescente si chiama Estella e sogna di fare la stilista. Ma la sorte vuole che, rimasta orfana e poverissima, si dia alla microcriminalità assieme a due ladri dilettaanti. Sarà l'incontro con la Baronessa, regina della moda nella Londra degli anni '70, a mettere in moto reazioni che la trasformeranno in Crudelia. Deliziosamente diabolico, il film ha sì qualche divertente cenno al celebre cartoon, ma prende decisamente una strada propria, tra il fumettistico e il rock, magnificamente esagerato. Con costumi di un'assoluta meraviglia che spaziano dall'alta moda allo street style più punk, e una colonna sonora che amplifica il tutto, tra Rolling Stones, Doors, Clash, Supertramp, Queen. Oltre alla gara di bravura tra Emma Stone (Crudelia) ed Emma Thompson (la Baronessa) che corona un film dal ritmo irresistibile.



domenica 8 agosto

The Father - Nulla è come sembra

(Gran Bretagna, 2020) di **Florian Zeller**

con **Anthony Hopkins, Olivia Colman, Imogen Poots, Rufus Sewell, Olivia Williams** (durata 97')

Meritatamente premiato con due Oscar (attore protagonista e sceneggiatura), il film è tratto dalla pièce teatrale di successo internazionale dello stesso Florian Zeller; qui al suo debutto cinematografico. Protagonista è Anthony, un uomo anziano che rifiuta categoricamente di lasciare il suo appartamento, nonostante l'età avanzata. Ma iniziando a dubitare dei suoi cari, della sua mente e di tutta la realtà che lo circonda. Un potentissimo dramma sul tema del decadimento senile che sfrutta a pieno le potenzialità del linguaggio cinematografico, facendo immergere totalmente lo spettatore nel punto di vista del protagonista. Un vero e proprio viaggio dal sapore psicanalitico, dove Anthony Hopkins dà vita a un'interpretazione semplicemente gigantesca, insieme a una bravissima Olivia Colman (la figlia Anne). Menzione speciale anche per le splendide musiche di Ludovico Einaudi, per uno un film tra i più potenti e indimenticabili delle ultime stagioni.



lunedì 9 agosto

Undine - Un amore per sempre

(Germania, Francia, 2020) di **Christian Petzold**

con **Paula Beer, Franz Rogowski, Maryam Zaree, Jacob Matschenz, Gloria Endres de Oliveira** (durata 90')

Lo straordinario film di Christian Petzold, premiato alla 70esima Berlinale (miglior attrice), è una storia d'amore dentro una città, Berlino, e la sua geografia carica di storia. Ma si rifà anche al mito antico delle "ondine": creature acquatiche che abitano i fiumi, talvolta attirando gli uomini con la loro bellezza, fino a farli affogare. La Undine del titolo, lavora al Märkisches Museum di Berlino: spiega ai visitatori i plastici che raffigurano la città nella sua progressiva evoluzione. Ha un fidanzato che la sta mollando per un'altra, dopo averle promesso amore eterno. Ma il risentimento sembra passare quando incontra Christoph, che fa il palombaro. È amore a prima vista: sono diversi, ma c'è qualcosa di misterioso, intenso, quasi mitologico, nel legame che li unisce; e l'incedere degli eventi ne rivelerà l'essenza. Per riscoprire la magia del cinema dopo tanti mesi, il film perfetto, emotivamente potentissimo, dove realismo e poesia si confondono in immagini magnifiche.



martedì 10 agosto

I predatori

(Italia, 2020) di **Pietro Castellitto**

con **Massimo Popolizio, Manuela Mandracchia, Pietro Castellitto, Giorgio Montanini, Dario Cassini, Anita Caprioli**
(durata 109')

Premiato a Venezia nella sezione Orizzonti e David di Donatello 2021 come miglior regista esordiente, Pietro Castellitto, figlio di Sergio e di Margaret Mazzantini, firma uno degli esordi più stravaganti e inconsueti degli ultimi anni. Una commedia che punta su gag e battute ma anche sulla messa in scena, su uno stile vistoso ma esibito candidamente e in maniera elegante. Protagoniste due famiglie apparentemente incompatibili: i Pavone e i Vismara, borghese e intellettuale la prima, proletaria e fascista la seconda. Nuclei opposti che condividono la stessa giungla, Roma. Un banale incidente li farà incrociare, rivelando che tutti hanno un segreto e nessuno è ciò che sembra, e che siamo tutti predatori. Si ride, anche se amaro, in una commedia che percorre strade nuove, con i coatti romani e i progressisti benestanti che diventano maschere, tutti disegnati rifuggendo dalla banalità. E con un ottimo cast e molti momenti cult, per un esordio da non sottovalutare.



mercoledì 11 agosto

Il processo ai Chicago 7

(USA, 2020) di **Aaron Sorkin**

con **Sacha Baron Cohen, Joseph Gordon-Levitt, Frank Langella, Eddie Redmayne, Mark Rylance** (durata 129')

Aaron Sorkin, per il suo secondo film da regista sceglie il processo, fortemente politicizzato e spettacolarizzato sui media, che avvenne a seguito degli scontri tra polizia e manifestanti durante la Convention del Partito Democratico nel 1968. Un anno che non ha bisogno di presentazioni ma che negli Usa registra una sequenza di eventi cruciali: assassinati Martin L. King e Bob Kennedy, picco di soldati in Vietnam (500.000), Nixon eletto presidente. Il diniego delle autorità alla manifestazione causò tafferugli e feriti, e 7 attivisti vennero incriminati. Complessa, stratificata, capace di passare dal registro drammatico a quello ironico, la sceneggiatura di Sorkin (premiata ai Golden Globe e candidata all'Oscar,) denuncia le incongruenze di un processo farsa e regala agli imputati battute di raffinata efficacia. Un cast di attori fenomenali completa un gran bel film da non perdere!



giovedì 12 agosto

Paradise - Una nuova vita

(Italia, 2020) di **Davide Del Degan**

con **Vincenzo Nemolato, Giovanni Calcagno, Branko Zavrzan, Selene Caramazza, Andrea Pennacchi** (durata 85')

Un gran bell'esordio per il triestino Davide Del Degan, che si avvale della sceneggiatura di Andrea Magnani. Dal profondo sud, dove vendeva granite, Calogero (uno straordinario Vincenzo Nemolato) è finito nel profondo nord: dopo aver assistito a un omicidio di mafia, ha deciso di testimoniare entrando così nel programma di protezione. Come capita spesso a chi fa la cosa giusta per naturale predisposizione morale, il disorientato Calogero, distante dagli affetti più cari, sconta gli effetti di una scelta pesantissima. Ma non solo: il killer contro cui ha testimoniato è diventato a sua volta un collaboratore di giustizia ed è stato spedito nello stesso paesello. Un errore che però si rivela a poco a poco un'opportunità per aprire strade nuove... perché, così paurosamente vicini, i due cominciano a conoscersi e a capire che per loro una nuova vita è possibile. Un film intelligente e originale, omaggio sognante all'impegno civile, da vedere!



venerdì 13 agosto

Mai raramente a volte sempre

(USA, 2020) di Eliza Hittman

con Sidney Flanigan, Talia Ryder, Ryan Eggold, Théodore Pellerin, Sharon Van Etten (durata 101')

Gran Premio della Giuria a Berlino 2020, per un film visivamente ed emotivamente implacabile, un ritratto toccante di due giovani donne in viaggio verso la prima scelta cruciale della loro vita. Autumn ha diciassette anni e vive in una cittadina della Pennsylvania, dopo la scuola lavora come cassiera in un supermercato dove, con la cugina Skylar, sopporta le viscide attenzioni di un superiore. Autumn è incinta e non potendo contare né sul presunto padre né sulla famiglia decide di andare ad abortire a New York, accompagnata da Skylar. Qui passerà tre giorni e due notti, a colloquio con medici e psicologi, in giro per le strade. Dopo, Autumn e Skylar torneranno a casa, pronte a ricominciare la loro vita di sempre. Estrema la precisione dello sguardo della regista sulle sue due protagoniste, due ragazze che si rispettano e si vogliono bene, riconoscendosi reciprocamente. Da non mancare!



sabato 14 agosto

Honeyland

(Macedonia, 2019) di Tamara Kotevska, Ljubomir Stefanov
documentario (durata 87')

Uno straordinario documentario che ci svela, con una fotografia emozionante, una realtà remota e sconosciuta. Il luogo è la Macedonia del Nord, un paesaggio disseminato di rocce e sterpi, pendii brulicanti di vitalità selvatica. Natura e cultura, disordine e ordine, luce e buio, rumore e silenzio dialogano così nel progetto realizzato in tre anni dai registi macedoni Tamara Kotevska e Ljubomir Stefanov. Concepito inizialmente come documentario sul fiume Bregalnica, il film ha subito una svolta radicale dopo l'incontro con Hatidže, ultima di una generazione di apicoltori. Si arrampica su sentieri a picco su alti strapiombi per estrarre il miele dai favi selvatici e il poco che ricava lo rivenderà al mercato di Skopje, dopo quattro ore di cammino. E' convinta che il miele sia un dono di cui non si deve approfittare e di ogni raccolto ne lascia metà alle api. Ma la sua pacifica esistenza viene sconvolta dall'arrivo di una numerosa famiglia nomade...



domenica 15 agosto

Comedians

(Italia, 2021) di Gabriele Salvatores

con Alessandro Besentini, Francesco Villa, Natalino Balasso, Demetra Bellina, Christian De Sica (durata 96')

Dal testo dell'inglese Trevor Griffiths che 35 anni fa Salvatores aveva portato in teatro con grande successo, *Comedians* è una straordinaria riflessione sul comico e una gran bella prova attoriale corale. Al termine di un corso tenuto da Eddie Barni, sei aspirati comici devono esibirsi in un club, alla presenza di Bernardo Celli, che ne selezionerà uno da portare in televisione. Barni e Celli incarnano due opposte filosofie: il primo crede in una comicità capace di scuotere le coscienze; l'altro, che disprezza il pubblico, è certo che basti farlo ridere. Questa dicotomia viene portata in scena da due attori d'eccezione: Natalino Balasso nei panni del disilluso Eddie Barni in una performance perfetta che ne fa la colonna portante di tutto il film e Christian De Sica in quelli dell'impresario di successo Bernardo Celli. Le canzoni di Tom Waits e la chitarra pirotecnica di Peppe Cairone fanno da adeguato commento all'ironia malinconica della storia. Non perdetelo!



lunedì 16 agosto

Lezioni di persiano

(Russia, Germania, 2020) di **Vadim Perelman**

con **Nahuel Pérez Biscayart, Lars Eidinger, Leonie Benesch, David Schütter, Alexander Beyer, Giuseppe Schillaci**
(durata 128')

Presentato alla Berlinale come Special Gala, il film è opera del regista apolide Vadim Perelman, adattamento di una storia vera, raccolta dallo scrittore Wolfgang Kohlhase nel suo racconto *Invenzione di una lingua*. La storia è quella di un ebreo che, per scampare alla fucilazione dei nazisti, si salva spacciandosi per persiano. Una bugia che lo salva ma lo trascina in una missione impossibile: insegnare il farsi a Koch, l'ufficiale responsabile delle cucine del campo, che sogna di aprire un ristorante in Iran. Ma la lingua che Gilles gli insegna è del tutto inventata, ricreando i vocaboli basandosi sulle liste dei prigionieri del campo... Vadim Perelman basa la sua storia proprio sulla memoria, sulle parole che vengono ripetute da Gilles come un mantra, per costruire un linguaggio inesistente e insegnarlo, senza cedimenti, al suo allievo. Un film di rara delicatezza per una storia di intelligenza e di resistenza, sostenuta da un inossidabile attaccamento alla vita.



martedì 17 agosto

I profumi di Madame Walberg

(Francia, 2019) di **Grégory Magne**

con **Emmanuelle Devos, Grégory Montel, Gustave Kervern, Zéli Rixhon, Sacha Bourdo, Sergi López, Jeanne Arènes**
(durata 100')

La deliziosa commedia del regista francese Grégory Magne, segue la storia di Anne Walberg, una donna un po' altezzosa con una gran fama nel campo dei profumi, e del suo autista Guillaume. Lei produce incredibili fragranze ed è abituata a comportarsi come una diva, lui è solare, carattere aperto e allegro e, appena divorziato, sta cercando di ottenere l'affido della figlia. Un uomo e una donna che nulla accomuna, vagano tra città e campagne imparando a conoscersi e rispettarsi; contaminandosi l'uno con l'altro e mescolando le rispettive "essenze", proprio come avviene con i profumi. Tra i due nascerà a poco a poco un'intensa amicizia che li trasformerà e li spingerà a riappropriarsi della propria vita. Un raffinato film che sorprende, diverte e commuove anche grazie ai due splendidi protagonisti: Emmanuelle Devos e Grégory Montel, che si integrano a meraviglia. Un bel viaggio dal quale si esce rasserenati, non perdetelo!



mercoledì 18 agosto

Roubaix, une lumière

(Francia, 2019) di **Arnaud Desplechin**

con **Roschdy Zem, Léa Seydoux, Sara Forestier, Antoine Reinartz, Chloé Simoneau** (durata 119')

Gran prova del regista francese Arnaud Desplechin in questo polar profondo e attuale ambientato a Roubaix, anche sua città natale e tra le più povere della Francia. Il film è ambientato in un commissariato la notte di Natale, protagonista è il commissario Daoud, alle prese con vari casi che denunciano tutta la crisi della città, e poi con due donne testimoni di un incendio, che però nascondono qualcosa. Daoud è una specie di Maigret d'oggi, comprensivo e acuto, ma solo, senza popolo e senza patria: di origine algerina, con tutti i parenti che sono tornati indietro, un osservatore malinconico il cui sguardo dà il tono all'intero film. Il risultato è uno strano giallo in cui in fondo non c'è nulla da scoprire, se non ciò che sta nell'anima dei personaggi. Un Maigret scritto da Dostoevskij, ha detto qualcuno, elegante, intelligente e sottile, con un protagonista indimenticabile, il perfetto Roschdy Zem. Proprio da non mancare, e non solo per gli appassionati del genere!



giovedì 19 agosto

Maledetta primavera

(Italia, 2020) di Elisa Amoruso

con Micaela Ramazzotti, Giampaolo Morelli, Fabrizia Sacchi, Federico Ielapi, Emma Fasano, Manon Bresch, Claudio Bigagli (durata 94')

Opera prima di finzione della regista Elisa Amoruso che, dopo diversi documentari porta in sala un romanzo di formazione, in parte autobiografico. E' *Maledetta Primavera* (e ovviamente l'intramontabile canzone di Loretta Goggi non manca), storia di Nina, ma anche e soprattutto la storia di un'amicizia. La famiglia dell'adolescente Nina, con un padre arruffone e una madre in crisi (Micaela Ramazzotti e Giampaolo Morelli), si trasferisce in un quartiere di periferia. La ragazzina, spaesata e triste, è attratta da una compagna di classe adottata, bullizzata dai coetanei, di nome Sirley. Con grande capacità di osservazione la regista ci regala la storia di amicizia speciale, che per certi versi ricorda un'altra amicizia geniale, quella tra Lila e Lenù della Ferrante. Una storia personale e sincera in cui la regista Amoruso infonde tecnica e anima nel tradurre le emozioni in immagini e musica, con un'intima direzione degli attori, tutti bravissimi.



venerdì 20 agosto

La vita che verrà - Herself

(Francia, 2020) di Phyllida Lloyd

con Clare Dunne, Harriet Walter, Conleth Hill, Ericka Roe, Cathy Belton, Rebecca O'Mara (durata 97')

È un grido che profuma di vita il film *Herself - La vita che verrà*, iretto con profonda levità dalla regista inglese Phyllida Lloyd, nota per aver firmato *Mamma Mia!* e *The Iron Lady*, entrambi con Meryl Streep. Un'opera che, incarnando la lunga tradizione del cinema sociale e civile inglese, denuncia, senza alcuna retorica, due drammi di stringente attualità: la violenza domestica e la carenza di abitazioni per famiglie in difficoltà. E' la storia di una giovane madre che, dopo l'ennesimo episodio, trova il coraggio di lasciare il marito per rifarsi una vita e, nella vana attesa di un vero alloggio, decide di costruire ex novo una casa per sé e le due figlie. In questo aiutata da gente conosciuta quasi per caso che si adopera a sostenerla, a partire dalla dottoressa per la quale lavora e che crede in lei e nella sua tenacia. Un bellissimo racconto di presa immediata, pieno di energia e di speranza, da non mancare!



sabato 21 agosto

In viaggio verso un sogno -

The Peanut Butter Falcon

(USA, 2019) di Tyler Nilson, Michael Schwartz

con Shia LaBeouf, Dakota Johnson, Zack Gottsagen, John Hawkes, Bruce Dern, Thomas Haden Church (durata 97')

Il titolo italiano mette al centro gli elementi fondamentali che emergono nell'opera prima di Tyler Nilson e Michael Schwartz: il viaggio e il sogno. Quelli di Zak, un ventiduenne con la sindrome di Down che scappa dalla struttura dove risiede in North Carolina per scoprire il mondo fuori. E per inseguire il sogno di diventare un wrestler professionista e diventare il temuto Peanut Butter Falcon. Nel suo cammino incrocia Tyler, piccolo fuorilegge in fuga, con il quale nascerà un'amicizia così profonda da convincere la tutrice del ragazzo, Eleanor, a unirsi al loro avventuroso viaggio in zattera verso la Florida... Da qui un gran road movie sullo sfondo di splendidi paesaggi, per un classico percorso di formazione che affronta i temi dell'amicizia e del rispetto per la diversità. Con garbo, tenerezza e vitalità, per dimostrare come ogni difficoltà possa tramutarsi in nuova occasione e come gli affetti siano il motore di ogni cambiamento. Non perdetelo!



domenica 22 agosto

Crescendo - #Makemusicnotwar

(Germania, 2019) di **Dror Zahavi**

con **Gotz Otto, Daniel Donskoy, Peter Simonischek, Bibiana Beglau, Mehdi Meskar** (durata 102')

Il film diretto da Dror Zahavi, è liberamente ispirato alla storia della "West-Eastern Divan Orchestra" creata da Daniel Barenboim e Edward Said per favorire il dialogo fra musicisti di paesi storicamente nemici. Il riferimento però si ferma qui perché nel film si immagina una storia che non ha nulla di documentaristico, con il Maestro Sporck, direttore d'orchestra di importanza mondiale, che decide di creare un'orchestra formata da giovani israeliani e palestinesi. Un'impresa quasi impossibile e che si dimostra ancor più complessa nella realtà, perché il confronto è da subito molto duro. Scritto e diretto con un grande equilibrio e interpretato da giovani attori che sul set hanno superato ostacoli non troppo diversi da quelli dei loro personaggi, ne è venuto un film che è un crescendo di intensità proprio come il "crescendo" in musica. Lasciando la speranza che, comprensione reciproca e amicizia, possano essere un giorno possibili. Da vedere!



lunedì 23 agosto

Alps

(Grecia, 2011) di **Yorgos Lanthimos**

con **Ariane Laped, Aggeliki Papoulia, Aris Servetis, Johnny Vekris** (durata 93')

Autore tra i più acclamati del nuovo cinema greco, regista di *The Lobster* (premio a Cannes 2015) e de *La Favorita* (premiato a Venezia e con un Oscar), Yorgos Lanthimos realizza qui un film che colpisce nel profondo. *Alps* è ambientato ad Atene dove una squadra formata da un paramedico, un'infermiera, una ginnasta e il suo allenatore, sostituisce sotto compenso, persone appena defunte per aiutare amici e parenti a lenire il dolore del lutto. Ognuno di loro porta il nome di una delle vette della catena montuosa e le quattro "alpi" diventano così quattro attori pronti a lavorare sul corpo, imitatori dell'identità di chi non c'è più, per alleviare l'angoscia e il dolore di chi resta. La tragedia greca incombe sempre ma in questo caso Lanthimos utilizza solo la sua essenza e soprattutto la diluisce in un gioco profondamente umano, usando le sue maschere proprio come nell'antichità: gusci vuoti di un mondo che riesce a sopravvivere solo attraverso la morte.



martedì 24 agosto

Il buco in testa

(Italia, 2020) di **Antonio Capuano**

con **Teresa Saponangelo, Tommaso Ragno, Francesco Di Leva, Vincenza Modica, Gea Martire** (durata 95')

Presentato all'ultimo Torino Film Festival, *Il buco in testa* di Antonio Capuano è liberamente ispirato a una storia vera. Maria S. (una intensissima Teresa Saponangelo), vive in provincia di Napoli, ha un lavoro precario, nessun amore. Quarant'anni prima, un terrorista ha ammazzato suo padre, vicebrigadiere di polizia poco più che ventenne, nel corso di una manifestazione. Un giorno apprende che l'omicida del padre ha un nome, un volto, un lavoro, ha scontato la sua pena e vive a Milano. «Adesso so chi odiare», pensa Maria e prende un treno veloce per andare a incontrarlo. Ha con sé una pistola. Ma le immagini del regista napoletano non si limitano a raccontare il passato, scavano nel presente, osservano le ceneri di quella stagione politica dipingendone speranze, fallimenti, effetti collaterali. Con sensibilità e passione e attraverso il ritratto di una donna in cerca di pace nel presente e di libertà da quel passato che le ha segnato l'esistenza.



mercoledì 25 agosto

Miss Marx

(Italia, 2020) di **Susanna Nicchiarelli**

con **Romola Garai, Patrick Kennedy (II), John Gordon Sinclair, Felicity Montagu, Karina Fernandez** (durata 107')

Susanna Nicchiarelli, già autrice dell'intenso biopic *Nico, 1988*, si confronta qui con un'altra storia al femminile, anche se assai più lontana. E' quella di Eleanor Marx, figlia prediletta di Karl, militante socialista e femminista, alle prese con le contraddizioni emergenti in seno al movimento operaio. E soprattutto, con la scissione tra pubblico e privato. Senza figli, gravata dall'ombra del padre, scopre di avere un fratellastro, ed è innamorata di un uomo meschino che le regala fiori e poesie, ma intanto la inganna. Lei sa che è un cialtrone, ma lo ama lo stesso. La regista Nicchiarelli governa con sicurezza la sua opera: compatta, ben scritta, con bravissimi attori soprattutto inglesi, con un centro drammaturgico di grande intelligenza. E una ricostruzione d'epoca impeccabile, come i dialoghi, a tratti ispirati ai testi della stessa Marx. Un film sorprendente, che riesce a rendere benissimo il senso di una biografia individuale, oltre che di un'epoca.



giovedì 26 agosto

The Rider - Il sogno di un Cowboy

(USA, 2017) di **Chloé Zhao**

con **Brady Jandreau, Mooney, Tim Jandreau, Lilly Jandreau, Leroy Pourier, Cat Clifford** (durata 105')

Premiato alla Quinzaine di Cannes, a Toronto, al Sundance, l'opera seconda della regista cinese Chloé Zhao (la regista dell'Oscar *Nomadland*), è un western contemporaneo che nasce fuori da ogni schema. L'attore protagonista (Brady Jandreau) la regista lo ha incontrato nel 2015 in South Dakota, in una riserva Sioux, mentre girava il suo film d'esordio. Come il Brady del film, Jandreau è un giovane cowboy Sioux che, reduce da un brutto incidente a cavallo, si ritrova dinanzi a un conflitto drammatico: tornare in sella potrebbe costargli la pelle. Ma quando vivere e cavalcare sono una cosa sola, rassegnarsi è impossibile... Girato con uno stile elegiaco e maestoso, è anche un ritratto ruvido e potente della provincia americana, dove si può essere cowboy e insieme indiani, dove il machismo può cedere il posto alla spiritualità, alla gentilezza e a un profondo amore per i cavalli e i paesaggi sconfinati. Da non perdere!



venerdì 27 agosto

Estate 85

(Francia, 2020) di **François Ozon**

con **Félix Lefebvre, Benjamin Voisin, Philippine Velge, Valeria Bruni Tedeschi, Melvil Poupaud** (durata 100')

Tratto da un romanzo di Aidan Chambers, l'ultimo film di François Ozon, *Estate '85*, è un romanzo di formazione che racconta una di quelle estati vissute da adolescenti, in cui ci si apre all'amore, alla vita, in cui si fantastica, ci si butta dentro avventure inverosimili. Protagonista è Alexis, ragazzino di famiglia proletaria in vacanza al mare in Normandia. Introverso, incompreso, con ambizioni letterarie, si avventura in barca e viene salvato dal coetaneo David. Fra i due nasce un'amicizia che diventa un vero legame. Ma Alexis è l'amante fedele, che attribuisce all'oggetto del suo amore virtù e poteri assoluti; David invece è un seduttore seriale, avido di novità, pronto a sacrificare chi lo ama per fuggire la noia. Il film è anche un esempio delizioso di modernariato, con fotografia, musiche, costumi e scene che ricostruiscono il decennio della spensieratezza, con una precisione e una capacità evocativa che lasciano il segno.



sabato 28 agosto

La Cordigliera dei sogni

(Francia, Cile, 2019) di **Patricio Guzmán**

con **Jorge Baradit, Pablo Salas, Francisco Gazitúa, Vicente Gajardo** (durata 85')

Presentato all'ultimo Cannes, il film di Patricio Guzmán chiude la trilogia cosmologica sulla memoria del suo popolo devastato dalla dittatura di Pinochet, iniziata con *No-stalgia della luce* e *La memoria dell'acqua*. Dopo gli spazi siderali e gli oceani, sono le montagne cilene a fare da contrappunto a una riflessione sul passato nazionale. Le montagne della Cordigliera della Costa, tra vette rocciose e pareti di pietra stratificate, immerse nel verde del paesaggio. La natura di questi luoghi si accompagna ai racconti della dittatura, che mettono in luce lo sconforto, l'amarezza e la frustrazione che ha pervaso il Cile in quel periodo. Testimonianze che, narrate tra la maestà delle montagne, diventano monito a non ripetere gli errori del passato. Una potente riflessione incardinata sulla responsabilità civile e morale di chi è sopravvissuto e sente il dovere di restituire ciò che è stato, in un commovente grido di avvertimento alle nuove generazioni, affinché non si rassegnino mai.



domenica 29 agosto

In the Mood for Love

(Cina, 2000) di **Wong Kar-wai**

con **Tony Chiu-Wai Leung, Maggie Cheung, Rebecca Pan, Lai Chen, Li Gong, Tung Cho 'Joe' Cheung** (durata 90')

Torna in sala, in versione restaurata a vent'anni dalla sua uscita, il capolavoro del maestro Wong Kar-wai. Siamo a Hong Kong nel 1962. Un'impiegata e un giornalista, entrambi sposati con coniugi spesso assenti per lavoro, s'incontrano nella casa dove abitano porta a porta, stringono un'amicizia amorosa, rafforzata dal comune sospetto di una relazione tra i rispettivi coniugi. Si amano ma, dice lei, "non dobbiamo essere come loro". Una segreta storia d'amore di raffinata eleganza, sensuale e casta, ricca di particolari, vissuta in silenzio, raccontata in modo sapiente. Si chiude 4 anni dopo il distacco, quando, visitando le rovine di un tempio, l'uomo sussurra il suo segreto nella fessura di un muro. Preservandolo per sempre. Un melò straordinario, messo in scena con pudore, rispetto, tensione rari" E i due protagonisti, Tony Chiu-Wai Leung e Maggie Cheung sono presenze memorabili. Un'occasione da non mancare!



Vi aspettiamo anche per questa estate ai Giardini Parolini, per rilassarvi e prendere una boccata d'aria fresca nel cuore di Bassano.

Il Chioschetto di Mariposa riapre le ali.

Un progetto di Color Café e Color Cooperativa Sociale in collaborazione con SIS Una città di servizi e Operaestate Festival.

Aperto tutti i giorni per il vostro aperitivo: luglio dalle 18:30 alle 21:30 agosto dalle 18:30 alle 21:00 e durante l'intervallo dei film.

PALLADIO, BASSANO E IL PONTE

INVENZIONE, STORIA, MITO

MUSEO CIVICO BASSANO DEL GRAPPA



29.5.2021 — 10.10.2021

Museo Civico. Piazza Garibaldi 34, Bassano del Grappa (VI). www.museibassano.it #museibassano

Dal promotore



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Con il sostegno di



Lead partner



Sponsor tecnici



R-Estate in Giardino 2021

Il Chioschetto di Mariposa

Giardino Parolini

Progetto di Color Cooperativa Sociale
Con il sostegno del Comune di Bassano del Grappa
Assessorato alla pubblica istruzione, politiche giovanili e sport
e Assessorato alla Cultura/Operaestate Festival

CALENDARIO

venerdì 25 giugno

h. 17:30 | **Mariposa al Giardino** |
laboratorio di creatività con SpazioMamma (3-6 anni)
segue aperitivo al Chioschetto per tutte le mamme

h. 19:30 | **Robostrobo** |
live per Suoni Botanici/nuove sonorità bassanesi

h. 21:30 | **Naufraghi** |
esito di laboratorio teatrale Color teatri per Trame

sabato 26 giugno

h. 19:00 Stage di danze popolari con Balfolk Vicenza
h. 20:30 Danze popolari sotto le foglie

giovedì 1 luglio

h. 17:30 | **A caccia di erbe** |
laboratorio con Spazio Mamma (3-6 anni)

h. 21:30 | **Naufraghi** |
esito di laboratorio teatrale Color teatri per Trame

venerdì 02 luglio

h. 21:30 | **Specie Estinte, dalla selva alle stelle** |
esito di laboratorio teatrale Ailuros per Trame

sabato 3 luglio

h. 19.00 Stage di Pizzica con Gruppo Pizzica/Spazio ME-MO
h. 20.30 Danze popolari del Sud Italia

domenica 4 luglio

h. 18:30 | **Vietato fumare** |
esito di laboratorio teatrale Carichi Sospesi per Trame

mercoledì 7 luglio

h. 18:30 | **Ensemble. Musica e danza - Formazione e ricerca** | concerto

giovedì 8 luglio

h. 18:30 | **Colori in Natura** | Laboratorio (6-10 anni)

venerdì 9 luglio

h. 19:30 | **Alex Fernet** |
live per Suoni Botanici/nuove sonorità bassanesi



lunedì 12 luglio

h. 17:30 | **I pinguini non vanno in vacanza** |

Laboratorio di cucina con SpazioMamma (3-6 anni)

A seguire aperitivo al Chioschetto per tutte le mamme

giovedì 15 luglio

h. 18:30 | **Scquadernati** | Laboratorio di creatività

con Zipping Associazione Culturale (6-12 anni)

venerdì 16 luglio

h. 19:30 Il mondo in un giardino | **Maisha Marefu** |

Aperitivo con i sapori di Zanzibar

giovedì 22 luglio

h. 18:30 | **Le 3 Erre. Ricicla-Ricrea-Riusa** | Laboratorio (6-10 anni)

sabato 24 luglio

h. 18:30 | **From Zoom to reality – aperitivo danzato al parco** |
a cura di Lilly Ridens - performance e improvvisazioni di Tribal Fusion Belly Dance

h. 19:30 Il mondo in un giardino | **Mezzeh Libanese** |

Aperitivo con i sapori del Libano

mercoledì 28 luglio

h. 19:30 Il mondo in un giardino | **Taamot** |

Aperitivo con i sapori dell'Eritrea

venerdì 31 luglio

h. 19:30 | **Ivca** | live per Suoni Botanici/nuove sonorità bassanesi

martedì 3 agosto

h. 16:30 Narrazione fotografica: **Ti racconto il parco**, laboratorio 11-14 anni

h. 18:30 Narrazione fotografica: **Ti racconto il parco**, laboratorio adulti

venerdì 6 agosto

h. 19:30 Il mondo in un giardino | **Sabor do Brasil** |

Aperitivo con i sapori del Brasile

giovedì 26 agosto

h. 17:30 Laboratorio di Circomotricità con Skatoletta,
a cura di SpazioMamma (3-6 anni)

h. 19:00 Laboratorio di giocoleria per ragazzi e adulti
con Compagnia I4elementiteatro



* Tutti gli eventi si svolgeranno nel rispetto delle norme vigenti in relazione all'emergenza Covid 19

* In caso di maltempo gli eventi verranno spostati al Color Cafè,
Via SS. Trinità, 8, Bassano del Grappa, salvo diverse indicazioni specifiche

Per informazioni e prenotazioni: consultare il sito
www.colorcoop.it/color-cafe/ - info@colorcoop.it

ALBERI MAESTRI KIDS

Campsirago Residenza/Pleiadi

Passeggiata teatrale

Domenica 25 luglio

orari: 10.30 - 10.45

16.00 - 16.15

17.30 - 17.45



Bassano - Giardino Parolini

Pubblico dai 4 anni - prenotazione obbligatoria

Alberi maestri kids è uno spettacolo itinerante alla scoperta del mondo degli alberi e delle piante: un cammino d'incontro con il mondo vegetale, con le sue sorprese, la sua intelligenza e la sua incredibile capacità di analizzare e risolvere problemi, di agire insieme. Quanto sappiamo davvero degli alberi, dei fiori e del mondo vegetale? Da questa domanda inizia un viaggio in un mondo fatto di comunità di piante, di linguaggi inesplorati, di migrazioni e trasformazioni. Un viaggio in cui i veri maestri saranno gli alberi!

Un personaggio fiabesco, una sorta di pifferaio magico, guiderà i bambini in un percorso-spettacolo emozionante, una grande avventura attraverso il bosco e le sue creature. Li accompagnerà lungo un percorso straordinario, invitati tutti insieme ad incamminarsi in fila indiana su un sentiero magico. Incontreranno radici viventi da dissetare, vedranno piccoli funghi spuntare, conosceranno gli elementi del bosco, gli spiriti degli alberi, fino a comprendere il principio della vita: i semi. Che riceveranno in dono dal grande Albero degli alberi.

in caso di maltempo portatevi l'ombrello!



**Biglietteria
Operaestate
tel. 0424 524214**

QUALCHE REGOLA DA SEGUIRE!

Operaestate Festival 2021 è felice di riaccogliere il suo pubblico, invitandolo a seguire alcune semplici regole perchè tutte le norme nazionali e regionali per contrastare la diffusione del coronavirus vengano rispettate.

Per tutti gli spettatori:

All'interno del Giardino Parolini varranno tutte le norme nazionali e regionali per contrastare la diffusione del coronavirus.

In particolare si rammenta che:

- è vietato l'ingresso a persone con temperatura corporea oltre 37,5 gradi, invitiamo quindi il gentile pubblico a provvedere alla misurazione della temperatura prima di uscire di casa.
- è obbligatorio per tutti gli spettatori l'uso di mascherine, sia nei percorsi di entrata e di uscita degli spazi di spettacolo e sia una volta preso posto per la visione dei film.
- è necessario mantenere, in ingresso e in uscita del Giardino Parolini, la distanza interpersonale di almeno 1 metro e si prega di osservare le indicazioni che regolano i posti a sedere che saranno indicate.
- è fortemente consigliato l'acquisto dei biglietti online, così come da istruzioni di pagina 1 dedicata alle informazioni.

Si rammenta che a causa del distanziamento, la capienza dell'arena del Giardino Parolini sarà ridotta, è consigliabile quindi provvedere all'acquisto online per tempo!

L'organizzazione garantisce la pulizia e disinfezione di tutti gli ambienti, sia all'interno che all'aperto, così come prescritto dalle vigenti norme.

All'ingresso del Giardino Parolini saranno disponibili i prescritti dispenser con prodotti per l'igiene delle mani, utilizzabili dagli spettatori.

Il personale organizzativo e di sala, è a disposizione degli spettatori per informazioni sul corretto comportamento richiesto.

Il personale responsabile della sicurezza, all'occorrenza, è autorizzato a intervenire per far rispettare tutte le norme sopra richiamate.

Nel caso in cui, durante il periodo del festival, le norme nazionali e/o regionali che regolano l'accesso agli spettacoli dovessero cambiare, ne verrà data notizia sul sito di Operaestate, sui social del festival e all'ingresso degli spazi di spettacolo.



Promotori:



Città di Bassano del Grappa



REGIONE DEL VENETO

Città Palcoscenico:

Bassano del Grappa/Borgo Valsugana/Borso del Grappa
Castelfranco Veneto/Cassola/Colceresa/Dueville/Enego
Feltre/Gallio/Isola Vicentina/Lusiana Conco/Marostica
Mogliano Veneto/Montebelluna/Montorso/Mussolente/Nove
Pove del Grappa/Riese Pio X/Romano d'Ezzelino/Rossano Veneto
Rosà/Santorso/Schio/Solagna/Valbrenta/Valdagno

Sostenitori:

Ministero della Cultura
Fondazione Cariverona
Fondazione Banca Popolare di Marostica - Volksbank
Banca di Verona e Vicenza
Confindustria Vicenza

Sostegni internazionali:

Dutch Performing Arts - programme by the Performing Arts
Fund NL / Delegazione del Quebec a Roma / CALQ Conseil des
Arts et Literature du Quebec / Ambasciata di Israele in Italia /
Reale Ambasciata di Norvegia / Ambasciata dei Paesi Bassi

Amici del festival:

Mevis-Euromeccanica
iMilani - innovative italian ideas
AGB - Alban Giacomo SpA
B.lo Nardini - Distilleria a vapore
81 Family Office
Beate Vivo
Fondazione Luca

Media partner:

Il Giornale di Vicenza
TVA Vicenza



Co-funded by the
Creative Europe Programme
of the European Union



Erasmus+

